

# Analisi Apindustria: fallimenti, Brescia fa meglio dell'Italia

## La dinamica

**BRESCIA.** Il Centro Studi Apindustria Brescia ha analizzato il trend dei fallimenti in Italia e a Brescia, confrontandone le dinamiche con i dati sullo sviluppo di nuove imprese. In particolare i numeri dei fallimenti sono analizzati nei singoli trimestri e poi a livello annuo (dati aggregati).

**Il primato Lombardo.** La Lombardia presenta un triste primato: nonostante le 958.464 imprese attive al 30 settembre 2016 (dati Unioncamere) vi si trova quasi il 21% dei fallimenti italiani per il 2016 (i dati si fermano al terzo trimestre), seguita a distanza dal Lazio (al secondo posto come numero di imprese attive, contando 641.646 unità, ed il 11,5% delle procedure fallimentari).

**Il dato nel Nord.** Sempre secondo i dati elaborati da Apindustria, complessivamente nel Nord Italia si localizza il 45% delle imprese attive ed il 38% dei fallimenti italiani.

La dinamica dei fallimenti per l'Italia si presenta in netta crescita, con un asse previsionale che si sviluppa decisamente verso l'alto.

**Brescia stabile.** Al contrario, i dati su Brescia presentano un andamento stabile, con un trend in termini previsionali positivo ma in modo molto contenuto.

Nella tabella che pubblichiamo a pie pagina ci sono i dati sui fallimenti del primo semestre 2016, questi sono confrontati con i corrispettivi degli anni precedenti, evidenziando come rispetto al 2009 (anno di riferimento per la nostra analisi), l'anno in corso presenti un incremento di forte rilievo delle procedure, sia a livello italiano (+60% rispetto al 2009) quanto sulla nostra provincia

## IL RAFFRONTO FRA SEMESTRI

	2016/2009	2016/2010	2016/2011	2016/2012	2016/2013	2016/2014	2016/2015
<b>Italia</b>	60%	31%	18%	20%	2%	-8%	-3%
<b>BRESCIA</b>	43%	-4%	-9%	2%	-16%	-19%	-7%

FONTE: Apindustria

infogdb

(+43%). Anche in termini di variazioni su singolo trimestre, gli andamenti bresciani presentano una variabilità maggiore rispetto a quanto evidenzia il territorio italiano. I dati riportati - si legge nella nota di Apindustria - vanno tuttavia inseriti nel vivo contesto imprenditoriale italiano, in cui le nuove imprese del 2016, registrate in Camera di Commercio, sfiorano le 42mila unità nei primi nove mesi dell'anno (+0,7% rispetto allo stesso anno del 2015).

Con una particolarità per la nostra provincia: il «tasso di sopravvivenza» delle pmi a tre anni della nascita è tra i più alti della Lombardia. I numeri parlano da soli: a un anno di vita dalla fondazione nel 2012 sopravvivono circa 8 imprese (7,8 per la precisione) attive su 10 nuove iscritte; a due anni di vita la percentuale scende a 7,1 su 10 e a tre anni a più di 6 su dieci. //



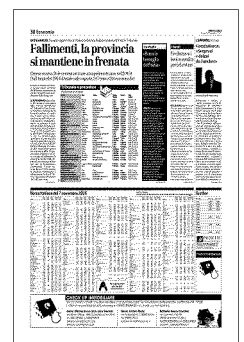
## Lo studio

# «Brescia fa meglio dell'Italia»

Fallimenti in calo in provincia (lo dicono i dati del Tribunale), un trend migliore rispetto a quello nazionale come evidenzia uno studio condotto dal Centro studi di Apindustria Brescia: una valutazione, questa, fondata sull'analisi delle procedure definite nel Paese e nel Bresciano, confrontate con le dinamiche relative allo sviluppo di nuove imprese.

«**MESSIA** sistema, i dati italiani e i dati bresciani declinati sul singolo trimestre» (con riferimento ai numeri aggregati dei primi due periodi dell'anno) presentano un diverso sviluppo - sottolinea una nota dell'organizzazione imprenditoriale di via Lippi in città -. L'andamento dei fallimenti in Italia si presenta in netta crescita, con un asse previsionale che si sviluppa decisamente verso l'alto. Al contrario, i numeri di Brescia mostrano un movimento stabile, con un trend in termini previsionali positivo ma in modo molto contenuto».

Ma non è tutto: anche in termini di variazioni sul singolo trimestre - spiega ancora la nota di Apindustria Brescia - l'andamento territoriale registra una variabilità maggiore (in senso di rallentamento) nel raffronto con quella riscontrata sul territorio italiano. ●




**Il report dell'ufficio studi di Apindustria**

## Fallimenti in frenata, Brescia torna ai livelli del 2012

All'inizio di novembre i fallimenti registrati al Tribunale erano arrivati a quota 245, quelli dello scorso anno, nello stesso periodo, erano stati 270. Un trend in discesa rispetto agli ultimi due anni. Ad analizzarli è stato il centro studi di Apindustria che, nella serie storica dei primi sei mesi, con 164 fallimenti riporta Brescia ai numeri del 2012 ma ben lontani dai 115 del 2009. Un incremento del 43%. Tanti ma pur sempre meno del dato nazionale che ha visto crescere il numero delle procedure fallimentari del +60%. Scorporando i dati, nei primi sei mesi dell'anno, le imprese bresciane che hanno abbassato definitivamente le saracinesche o chiuso i cancelli sono in calo del 7% rispetto al 2015. Al contrario la dinamica dei fallimenti a livello nazionale si presenta in netta crescita «con un asse previsionale che si sviluppa decisamente verso l'alto – si legge nella nota di via Lippi – Al contrario i dati su Brescia presentano un andamento stabile con un trend prevedibile, positivo ma in modo molto contenuto». (r.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

